



Regione Toscana

Determinazione n. 5/SCA/2014 del 30.6.2014

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale

Proponente: Autorità di Bacino del Fiume Arno

Autorità Competente: - Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali

Autorità Procedente: - Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale Tutela del Territorio e Risorse Idriche

CONTRIBUTO VALUTATIVO VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 30.6.2014 presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Alessandro Franchi, Tommaso Bigagli

Assenti: Paolo Matina, Rosanna Zavattini

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premesse che

- il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (di seguito Piano di gestione), previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del d.lgs. 152/2006, è stato sottoposto a VAS (parere motivato favorevole con prescrizioni e raccomandazioni - DVA-DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010), adottato con deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del fiume Arno, approvato on Consiglio dei Ministri il 21.11.2013 (non ancora pubblicato in GU il d.p.c.m. di approvazione) e successivamente trasmesso alla Commissione Europea;
- la Commissione Europea ha inviato nel corso del 2013 alcune richieste di chiarimento su vari aspetti di attuazione della Direttiva e sui correlati contenuti del Piano di gestione evidenziando varie criticità presenti;
- ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, il Piano di gestione deve essere aggiornato nel 2015;
- l'aggiornamento del Piano di gestione è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.6 comma 3 del D.lgs. 152/06;
- l'autorità competente per la VAS è il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la Direzione Generale per le valutazioni ambientali ha avviato le consultazioni nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS trasmettendo con nota prot. 0017593 del 05.06.2014 il rapporto preliminare di verifica;
- la Direzione Generale per le valutazioni ambientali ha consultato inoltre anche i soggetti competenti in materia ambientale di livello subregionale interessati;
- il contributo sul Rapporto preliminare deve essere reso entro 30 giorni dalla data di trasmissione e quindi entro il 05.07.2014;
- in data 12.06.2014, per conto del NURV, il Settore Strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale della Regione Toscana con nota prot. AOOGR/148574/F.50.20 ha avviato la consultazione VAS relativa al Piano in oggetto presso le competenti strutture regionali al fine di ottenere contributi sul rapporto preliminare di verifica, con scadenza 26.6.2014;
- sono pervenute le seguenti osservazioni sul Rapporto preliminare:
- ARPAT prot. 43674 del 30.6.2014

esaminati

- il rapporto preliminare di verifica relativo all'aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;
- le osservazioni pervenute, conservate agli atti della segreteria del NURV, e che sono state prese in considerazione nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere;

considerato che

Contenuti dell'aggiornamento del Piano di gestione

La necessità di aggiornare il Piano di gestione nasce sia dal disposto normativo europeo che indica 15 anni dalla data di entrata in vigore della Direttiva 2000/60/CE che dalla istruttoria condotta dalla Commissione europea sul piano stesso da cui emerge la necessità di intraprendere azioni sia a livello di stato membro che a livello di singolo distretto al fine di superare le criticità evidenziate in sede istruttoria. E' inoltre attualmente in consultazione la *Valutazione Globale Provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico (VGP)* (art.14 dir.2000/60/CE), che descrive quello che è stato fatto nel primo ciclo di gestione, quello che c'è ancora da fare e come si intende procedere per il riesame e l'aggiornamento del Piano e del Programma di misure. I principali contenuti del VGP sono stati tenuti in considerazione per ri-orientare l'aggiornamento del piano di gestione e per la redazione del rapporto preliminare di verifica.

L'aggiornamento riguarderà dunque:

l'aggiornamento del quadro conoscitivo previsto dall'art.5 della Direttiva.

In particolare con tale attività verrà data risposta anche ad alcune indicazioni del parere motivato di VAS, ad esempio per quanto riguarda l'approfondimento del quadro conoscitivo di riferimento ambientale a livello di distretto e l'individuazione della significatività delle pressioni individuate, sulla base di una Metodologia condivisa con le Regioni del distretto. Nel primo Piano per la quantificazione delle pressioni, era stato utilizzato un criterio "presenza/assenza", mentre per l'attuale ciclo si è cercato di definire nuovi criteri per l'individuazione della significatività delle pressioni in termini di impatto sui corpi idrici. La ri-classificazione dei corpi idrici si baserà sul monitoraggio ambientale ormai a regime poiché sono disponibili i risultati del primo triennio di monitoraggio.

lo stato di attuazione del monitoraggio ambientale e la verifica dei relativi risultati.

Il primo Piano di gestione è stato redatto sulla base di un monitoraggio ambientale (quello fatto ante redazione del Piano) non pienamente conforme alle indicazioni della direttiva: la classificazione era stata prodotta avvalendosi dei monitoraggi preesistenti coadiuvati da giudizio esperto. Il nuovo monitoraggio ambientale con metodiche conformi alla direttiva è entrato a regime solo a partire dal 2009, a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi del D.Lgs. 152/2006 ed è adesso disponibile il primo triennio di rilevamenti che forniscono in maniera oggettiva lo stato ambientale dei corpi idrici e quindi una nuova classificazione che sembra far emergere uno stato peggiorativo rispetto a quanto definito nel primo piano. Grazie al monitoraggio VAS, che collega i corpi idrici al contesto di riferimento e quindi a forzanti esterne al piano, sarà possibile collegare il corpo idrico alle pressioni a cui è soggetto, allo stato di attuazione delle misure del PdG e quello delle pianificazioni collegate. Il monitoraggio VAS potrà essere arricchito nell'aggiornamento e sarà utilizzato anche nel ciclo 2015-2021.

coordinamento con la direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) e con la Marine Strategy.

Il Piano di gestione del rischio Alluvioni dovrà essere ultimato entro il dicembre 2015 e appare necessario coordinare le due pianificazioni in quanto il Piano di gestione deve prevedere i casi in cui il deterioramento di un corpo idrico può essere dovuto a circostanze naturali e ragionevolmente imprevedibili, quali alluvioni violente, e deve definire appropriati indicatori atti a descrivere queste situazioni; tali indicatori costituiscono la base comune per entrambi le pianificazioni. Inoltre il Piano Alluvioni, attraverso le misure di carattere strutturale, potrebbe determinare alterazione dei regimi idrologici e delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua che costituiscono il motore anche per alterazioni di qualità dei corpi idrici fino anche a declassare un corpo idrico da naturale a fortemente modificato (briglie, traverse, arginature, invasi). Tali aspetti saranno analizzati nell'ambito delle procedure valutative del Piano Alluvioni la cui redazione è comunque di responsabilità dell'Autorità di bacino.

Analogamente saranno coordinate le attività di aggiornamento e di integrazione per quanto riguarda gli aspetti relativi alle acque costiere con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (*Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino*). L'ambito di riferimento fisico della *Marine Strategy - MSFD* - sono tutte le acque territoriali, ricomprendendo quindi al loro interno, anche i corpi idrici costieri del PdG, che costituiscono quindi un sottoinsieme delle prime: le acque costiere e le acque marine hanno a comune le pressioni e gli impatti provenienti da terra. La competenza per l'attuazione della Marine Strategy è del MATT. *aspetti relativi al cambiamento climatico e alla carenza idrica e siccità (Blueprint)*.

Nel secondo ciclo di pianificazione la necessità di includere tali aspetti è esplicitamente richiamata nell'allegato alla terza valutazione "Report on the Review of the European Water Scarcity and Drought Policy", dove la Commissione sottolinea la necessità di includere nei piani di gestione le questioni relative alla gestione della carenza idrica e siccità in quanto determinanti per la valutazione delle problematiche quantitative e di bilancio idrico, anche tenendo in considerazione l'adattamento ai cambiamenti climatici. Verranno identificati gli impatti dovuti alla carenza idrica sulla qualità dei corpi idrici, sulla dinamica degli acquiferi che sulle attività umane ed economiche; verranno elaborati degli scenari di potenziale evoluzione dello stato di qualità ambientale correlato a condizioni di variazione del regime idrologico secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri sui cambiamenti climatici. Il piano verrà implementato con indicatori di carenza idrica e di siccità all'interno del monitoraggio VAS e la problematica verrà quindi controllata attraverso i report annuali di monitoraggio VAS.

integrazione con le altre politiche di sviluppo territoriale, in particolare con l'agricoltura.

La Commissione richiede una maggiore attenzione agli aspetti di integrazione con le politiche agricole e, la concomitanza temporale delle attività relative alla pianificazione del secondo ciclo dei piani di gestione e della nuova politica agricola comunitaria per il periodo 2014-2020, offre quindi un'importante opportunità per sviluppare sinergie operative.

Le attività finalizzate al coordinamento tra i due strumenti pianificatori saranno soprattutto volte a dare consapevolezza del PdG alle amministrazioni preposte alla gestione e pianificazione del mondo agricolo, che dovranno fare uno sforzo per declinare, nel territorio di propria competenza, le misure di base avvalendosi di una analisi di contesto e ambientale più chiara (e nota) rispetto a quella del precedente ciclo di pianificazione.

Inoltre, poiché il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è sottoposto a VAS, anche in tale sede sarà possibile conciliare la nuova proposta di interventi del PSR con le finalità che il futuro Piano di Gestione dovrà perseguire, anche alla luce dell'attenzione riservata dalla Commissione europea ai rapporti tra PAC e direttiva quadro in materia di acque, quale emerge nei documenti ufficiali delle varie istituzioni comunitarie.

Potenziali effetti ambientali conseguenti al Piano di Gestione

L'aggiornamento del quadro conoscitivo sulla base dello stato di attuazione del monitoraggio (comprensivo del monitoraggio VAS) e la definizione di indicatori comuni con la pianificazione in materia di prevenzione di rischio alluvioni atti a descrivere le situazioni in cui eventi alluvionali potrebbero determinare alterazioni della qualità dei corpi idrici, non producono effetti ambientali negativi da sottoporre ad approfondimento valutativo.

Gli elementi afferenti la MSFD che si sovrappongono alla pianificazione di distretto non hanno ripercussioni sull'ambiente da segnalare ai fini dell'attivazione di una nuova VAS sul secondo Piano di gestione anche in considerando che i contenuti della MSFD sono prevalenti per la problematica in oggetto.

In relazione al tema del cambiamento climatico ed alle problematiche di carenza idrica e siccità, il PdG, oltre a definire scenari di potenziale evoluzione dello stato di qualità sulla base degli scenari di cambiamento climatico e a definire nuovi indicatori di carenza idrica e di siccità all'interno del monitoraggio VAS, conterrà una verifica di sostenibilità delle misure con specifico riferimento anche a questo tema.

L'integrazione con le politiche agricole si configura come una attività di coordinamento tra gli strumenti di pianificazione che dovranno essere elaborati a livello delle singole regioni (Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020) e i Piani di gestione di distretto.

**Per le motivazioni di cui sopra,
si esprime il seguente contributo:**

l'Aggiornamento del "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" può essere escluso dalla valutazione ambientale strategica con le seguenti indicazioni di cui si chiede di tener conto nel provvedimento di verifica dell'autorità competente:

1 – Si chiede di valutare l'opportunità di rafforzare l'integrazione del Piano di Gestione con le politiche agricole, anche in analogia a quanto definito per attuare il coordinamento tra la strategia del Piano di gestione e le politiche in materia di prevenzione del rischio alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) e la Marine Strategy. A tal fine il Piano di Gestione potrebbe:

- fornire una prima selezione di indicatori comuni per l'analisi di contesto e per la valutazione delle pressioni sui corpi idrici indotti dalle attività agricole;
- fornire indirizzi di maggior dettaglio circa gli elementi di quadro conoscitivo che i Piani di Sviluppo Rurale dovrebbero implementare per poter definire una corretta strategia di tutela dei corpi idrici.

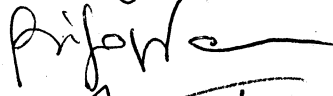
La contemporaneità tra le scadenze per l'approvazione della revisione del Piano di Gestione e il ciclo di programmazione 2014-2020 in materia di sviluppo rurale, potrebbe favorire la maggiore integrazione possibile tra le due politiche.

2 – Vista la responsabilità anche delle regioni in materia di tutela delle acque si ritiene opportuno che siano massimizzati gli sforzi per la condivisione e lo scambio di informazioni, dati e risultati dei monitoraggi. A tal fine si ritiene opportuno che i report annuali di monitoraggio VAS del Piano di Gestione vengano resi disponibili per la consultazione sia da parte degli enti territoriali che del pubblico.

Aldo Ianniello



Tommaso Bigagli



Alessandro Franchi

